

V. degli Olivetani, 9  
MILANODA RITORNARE  
Soprintendenza GE

# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI  
ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n° 8499 del 2.08.1996 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

CONSIDERATO che l'immobile Ex Convento cappuccini di S. Maria degli Angeli sito nel comune di SPOTORNO (SV), Via dei Cappuccini 4 segnato in catasto al F. NCEU 9 Mappale 54 nonché al F. NCT 9 Mappali 53, 55 costituenti un'area segnata al F. NCEU 9 avente confini con: via dei Cappuccini, Mappali 59, 56, 423, 434, 49, 478, 479, 480, 481, 482 come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà del Convitto Nazionale Longone di Milano;

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

DICHIARA :

l'immobile Ex Convento cappuccini di S. Maria degli Angeli così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1° giugno 1939 n° 1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

UFF. MESSI - MILANO  
RI 73.592  
DEL 14/10/96 - REP. 57  
ZONA 1



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al comune di Spotorno (SV).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 17 AGO. 1996

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Mario Serio)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.



PER COPIA CONFORME

Il Segretario

Milano, 12/10/96  
Io sottoscritto Notificatore del Comune di Milano,  
ho oggi notificato il presente Atto al Sig. retroscritto  
in Via Olona  
a mani di Marelli Luciano  
qualificatosi insediata

Il Consegretario



L'ist. **COMUNE DI MILANO**  
**STRUTTORE NOTIFICATORE**  
**MESSO DI CONCILIAZIONE**  
**MILANO UFFICIALE ACCERTATORE**  
**MONTAGNESE ROCCO**



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria - Genova

SPOTORNO (SV)

Ex Convento cappuccini di S.Maria degli Angeli

Via dei Cappuccini 4

## Relazione Storico-artistica

### LE ORIGINI

Il Convento ebbe origine nel secolo XVII, per volontà della Comunità di Spotorno, che nel 1608 inviò alcuni suoi rappresentanti al Capitolo di Genova affinché supplicassero i Padri Cappuccini ad accettare un monastero nel proprio territorio.

Pur accogliendo la supplica, l'avvio della costruzione fu rimandato di alcuni anni perchè i Cappuccini erano molto impegnati in altre fabbriche.

Nel frattempo il patrizio genovese Genesio Sanguineti, essendo venuto a conoscenza delle difficoltà, si offrì di fabbricare il convento a sue spese purché la Comunità di Spotorno cedesse il terreno e fornisse i materiali per la costruzione.

Nel 1613 Genesio Sanguineti e alcuni frati cappuccini si recarono a Spotorno per scegliere il terreno e predisporre i lavori, tuttavia non essendovi acqua nel luogo prescelto, il benefattore comprò a sue spese una sorgente "...lungi un miglio circa, e con canale fatto dal popolo, ne assicura alla fabbrica una provvista continua e abbondante." (1).

I lavori di costruzione iniziarono solo verso la metà del 1617 e il 6 giugno 1623 la chiesa fu consacrata da Monsignor Agostino Mascardi vescovo di Noli, con il titolo di S.Maria degli Angeli; un'altra iscrizione che si torva nella sacrestia in memoria del benefattore "D. Genesii Sanguineti Bernardi MDCXX..", testimonia la generosità del patrizio genovese (2).

Successivamente i PP. Cappuccini ebbero una vertenza con i Signori Marchesi Serra (1717) proprietari della villa, degli orti e giardini sottostanti il convento, i quali pretendevano diritti sulla sorgente d'acqua, che alimentava anche la loro cisterna (3).

I Cappuccini furono cacciati a causa della soppressione napoleonica, il convento fu confiscato per il ricovero di truppe, spogliato di ogni arredo e suppellettile.

La proprietà passò poi al Regno Sabauda e i terreni al Regio Demanio.



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria - Genova

Trascorsero molti anni in cui sia il convento che i terreni rimasero abbandonati fino al 1818 quando, la Comunità di Spotorno inviò accorate suppliche al Re Vittorio Emanuele I, affinché il monastero venisse restituito all'Ordine Cappuccino, finalmente il 16 gennaio 1823 venne accordata la cessione della proprietà.

Ai Padri Cappuccini fu restituito il loro convento il 27 febbraio 1823 e nel 1825 avevano già speso, per riparazioni indispensabili, la somma di 14.000 lire per le porte e le finestre, gli arredi della chiesa e del convento, poiché nel periodo di abbandono non erano rimasti che i muri (4).

Ai lavori di muratura "attese i frati Callisto da Genova e Giovanni da Valle Sturla ... in dieci mesi riattarono i muri dell'orto, l'acquedotto, i tetti della chiesa e del convento" sovrintese il Padre Pasquale da Marola, famoso chirurgo dell'epoca.

Il 14/4/1867 la proprietà passò dall'Amministrazione del Fondo per il Culto al Comune di Spotorno, nel 1871 i frati abbandonarono definitivamente il convento lasciando posto all'ospedale e in seguito all'asilo infantile.

Nel 1887 l'edificio fu danneggiato dal terremoto in particolare alcune stanze al piano superiore e altri danni furono riscontrati nella cisterna e nel canale che l'alimentava (5).

Nel 1913 il convento fu venduto dal Comune (atto notaio Pendola del 5/6/1913) al "Regio" Convitto Nazionale Longone per la somma di 40.000 lire; verso la fine dello stesso anno sia l'edificio che la chiesa furono ristrutturati per renderli conformi alle nuove esigenze (6).

Il complesso fu sopraelevato di un piano, mentre nella chiesa furono ricavati, in altezza, due piani e sostituita l'originaria copertura a falde con una a terrazzo, come si può riscontrare in alcune foto di inizio secolo (7).

## LE CARATTERISTICHE

Il monastero è disposto su un poggio poco lontano dal mare e che digrada verso sud-ovest; costituisce un volume compatto immerso nel verde dei giardini e frutteti interrotti dalla villa Serra sottostante, allineata lungo la stretta e ripida stradina di accesso.

La stradina, che si diparte dalla via Berninzi, congiungendosi a monte con l'antico viottolo "della Posa", sale costretta fra due alti muri di pietra che in più punti sono sostenuti da speroni di contrafforte.

Fanno parte del paesaggio gli ulivi e i cipressi e il canale, che dalla sorgente per circa mezzo miglio, porta l'acqua alle cisterne.



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria - Genova

Il convento ha pianta quadrangolare a cui si affianca quella rettangolare della chiesa, ad unica navata con una zona absidale anch'essa rettangolare.

La struttura del chiostro é costituita da pilastri quadrati con angoli scanalati che sorreggono l'attuale poggiolata soprastante; al centro del chiostro vi é traccia di un pozzo interrato che in passato era alimentato dall'acqua piovana raccolta dalle coperture (6).

Intorno al chiostro si affacciano su tre lati i corridoi coperti con volte a botte, che immettono in quelle che erano le celle dei frati; sul lato nord-est si accede direttamente all'ex-coro e alla chiesa mentre a nord, attraversando un ampio locale che immette all'esterno (forse il refettorio), si può accedere agli orti e ai frutteti: la villa del Convento e a tutta una serie di locali per uso agricolo, alla cisterna e al piano seminterrato; di particolare interesse quest'ultimo, poichè tutti i locali, sono coperti con volte a botte e volte a crociera, realizzate in pietra a scapoli e tocchetti e privi di intonaco (9).

Del complesso originario sono rimaste le strutture murarie principali, le strutture voltate del seminterrato e dei primi due piani; la chiesa fu invece trasformata per far posto all'attuale cucina, al refettorio e ad alcune stanze al piano superiore; l'edificio fu rialzato di un piano, eliminando le coperture originarie, così come i prospetti esterni ricoperti, in parte, da un finto bugnato con intonaco stollato.

I canoni dell'architettura Cappuccina erano improntati alla povertà dei materiali e alla semplicità sia distributiva che architettonica (8-9).

La Regola definiva fondamentali la tranquillità, la salubrità e la comodità del luogo, in prossimità delle principali vie di comunicazione e ai margini delle città; altro fattore determinante l'orientamento, poichè la costruzione doveva sfruttare il più possibile il calore e la luce solare; infine, di vitale importanza per l'autonomia del monastero, la presenza a poca distanza da esso di una sorgente d'acqua.

La località su cui sorge il convento di Spotorno, presenta tutte le caratteristiche citate, infatti si possono riscontrare molte analogie.

La chiesa (10), ad unica navata con abside rettangolare, era aperta direttamente su una piazzetta dove vi sono ancora i cipressi pluricentenari; il viottolino sottostante, pavimentato con laterizi, era l'accesso per i carri agli orti.

A nord-est una piccola sacrestia con una volta a botte lunettata, le pareti nude all'interno e la scelta di materiali semplici quali il mattone e il legno, l'esclusione di vetrate, mosaici o pavimenti policromi rivelano quella "funzionalità" tipica dell'arte Cappuccina.



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria - Genova

Nel convento Cappuccino la gerarchia spaziale prevedeva, a piano terra, due ampi vani: il refettorio e la cucina che comunicavano per mezzo di una bucatara passavivande e poco discosta una cantinetta, mentre i laboratori disposti a meridione potevano sfruttare l'esposizione migliore. Al piano superiore erano le celle dei frati, collocate su un unico lato e collegate fra loro da uno stretto corridoio, sullo stesso piano vi era la biblioteca, una stanza e cappella per gli infermi, i servizi e una saletta riscaldata per gli ospiti (8-9).

Tali caratteristiche sono in gran parte riscontrabili nel convento di Spotorno inoltre, confrontando le fonti documentarie con le attuali planimetrie, si leggono: sette vani a piano terra e ventitrè vani al piano superiore, plausibile se si pensa che il convento ospitava circa 18 frati cappuccini (11).

La tecnica costruttiva impiegata è quella di murature portanti in pietra a scapoli e tocchetti legati con malta di calce, i mattoni pieni sono impiegati solo per archi, architravi e per le cuciture in corrispondenza delle bucatore o delle porte.

Le strutture orizzontali sono costituite da volte a botte lunettate e affiancate fra loro a formare sostanzialmente tre unità strutturali accostate al corpo della chiesa.

Le coperture originarie sorrette da travi lignee, erano a doppia falda con manto in abbadini di ardesia (12). Lungo il perimetro interno una copertura indipendente, ad unico spiovente (per analogia con altri manufatti), riparava il chiostro; indipendente anche la copertura a capanna della chiesa e dell'abside, che sovrastavano quelle del convento.

## IL PATRIMONIO ARTISTICO

Due iscrizioni su lastra di ardesia (pietra ?), testimoniano le origini del monastero; una è posta sopra alla porta che dal chiostro immette nell'attuale cappella o ex-coro:

ANNO D.NI MDCXXIII DIE.VII.IVNIJ.ILL  
REV.D.D. ANGELVS.MASCARDVS.EPISCOPVS  
NAVLENSIS.AC.PATRITIVS.SARZANENSIS  
HANC.CONSECRAVIT.ECCLESIAM.F.F.MINOR  
S.FRAN.CAPVCCINORV.SPVTVRNI.SVB.TITVLO  
S.TA MARIAE ANGELORVM.ET.CONCESSIT.EAM  
VISITANTIBVS.IN EIVS.ANNIVERSARII  
INDVLGENTIAM.QVADRIGINTA  
DIERVM



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria - Genova

altra iscrizione, di cui si riporta il testo, si trova nell'ex-sacrestia (attualmente non leggibile per alcuni strati di tinta).

"PP. Sacerdotes coeterisq. F.res recordentur in sacrificiis ac onoribus devotam D. Genesisii Sanguinatei Bernardi filii suorum omnium memoriam agere qui propriis elemosinis fundum totumque monasterium ecclesiam ac supplectibus fieri ac aedificari fecit MDCXX."

La lastra é sormontata da una icona in marmo e porta scolpito in rilievo, un piccolo Cristo in croce, cui manca il braccio sinistro.

Altri elementi di pregio artistico sono costituiti da due quadri, recentemente restaurati a cura e spese della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Liguria

I quadri si possono ammirare presso l'Ospizio Vecchio, al Santuario di Misericordia di Savona e rappresentano:

San Francesco esguito da G.Palmieri (artista Cappuccino 1674-1774).

San Francesco in preghiera con la Vergine e il Cristo attribuito al Fiasella (artista seicentesco 1589-1669).

Un'altro manufatto di pregio é l'altare ligneo, che si trova nella cappella; nella parte centrale è collocata una statua in marmo dell'Immacolata con il Bambino, coronata da due colonne e da una trabeazione lignea.

Due dipinti più piccoli sono inseriti nell'altare a sovrastare due porticine, rispettivamente: il frate cappuccino in preghiera e un gruppo di figure



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria - Genova

## NOTE

(1) P. F. Saverio (Molfino) I Cappuccini Genovesi, vol. II-I Conventi 1914 codice dipl.

La sorgente citata si trova effettivamente a mezzo miglio dal convento, verso monte e per gran parte del tracciato, il canale è ancora visibile, fatto con mattoni e lastra di ardesia soprastante; l'acqua scorreva in una tubazione di terracotta oggi visibile in alcuni tratti del canale che hanno ceduto.

(2) id. Cronaca Q -Il testo dell'iscrizione è stato tratto dall'opera citata, poichè oggi la lastra è stata ricoperta da alcuni strati di tinta.

(3) A.S.G. Jurisdictionalium, f. 12, 48, 122  
Palazzo Serra, oggi villa Canesi.

Sul retro della villa, sotto il giardino pensile vi è la cisterna.

(4) P.F. Saverio (Molfino) op. cit.

(5) A.S.S. Finanza Spotorno (1882), il convento è riportato al mappale 2, fra le proprietà comunali, con: sette vani in piano terra e 23 vani piano primo. Una annotazione successiva (1888) "inagibile per il terremoto".

(6) Descrizione tratta dalla perizia tecnica allegata all'atto notarile del 1913.

(7) Le foto citate si trovano nel volume "Spotorno fogli d'album" Astengo-Cerutti 1994.

(8) F.Calloni "Interpretazione iconologica dell'architettura cappuccina", in: Le case di preghiera nella storia e spiritualità francescana - 1978.

(9) F.Calloni op. cit. e P. Cassiano "Il Cappuccino genovese, raccolta di buoni usi e pie costumanze ..." 1950.

(10) Il complesso conventuale é riportato nella cartografia antica, (1773 M. Vinzoni, 1812 Catasto Napoleonico e successive 1881) sempre con la stessa forma planimetrica, anche se non esistono piante della distribuzione interna originaria (forse andate distrutte durante un incendio, Genova Capitolo Cappuccini).

A proposito dell'impianto della chiesa, va menzionato che nel Catasto Napoleonico sono indicati gli altari laterali, inseriti per tutta la lunghezza della navata.

(11) P.F. Saverio I Conventi Cappuccini, vol.I - I frati

(12) si fa riferimento alla nota (7) per l'immagine del convento prima del 1914.



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

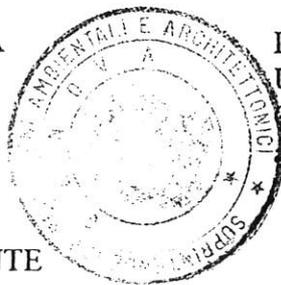
Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria - Genova

## BIBLIOGRAFIA

- (1) P. SAVERIO F., *I Cappuccini genovesi. I conventi*, vol. 2, Genova 1914.
- (2) P. SAVERIO F., *I Cappuccini genovesi. I frati*, vol. 1, Genova 1914.
- (3) ROSSINI G., *Architettura degli ordini minori*, s.l., s.d..
- (4) CALLONI F., *Interpretazione iconologica dell'architettura cappuccina*, s.l. 1978.
- (5) AA.VV., *Vita e cultura cappuccina*, Regione Liguria, Quaderno dei beni Culturali.
- (6) ASTENGO D.-CERUTTI G., *Spotorno fogli d'album*, Savona 1994.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza.

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Rossella Scunza



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO DOCUMENTAZIONE  
CATALOGO E VINCOLI  
arch. Maria Di Dio

VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Lilaria Pittarello

**VISTO:**

IL DIRETTORE GENERALE

**Dott. Mario SERIO**

17 AGO. 1996